

tanti che ammonivano di non conchiudere un compromesso col nemico ereditario, il panslavismo, e di non entrare in Bosnia.

La *Morgen-Post* confessa di non poter fare altro che accompagnare le bandiere austriache al di là dei confini coi suoi auguri patriottici, facendo voti affinché l'occupazione della Bosnia non riesca fatale all'Austria, tirandole addosso l'odio e l'invidia della Russia.

Il Corpo di occupazione austriaco

La *National Zeitung* ha da Vienna, che l'esercito austriaco di occupazione si porrà in marcia nella seconda settimana di luglio ed entrerà in Bosnia dal lato di Esseg-Broad, seguendo le valli della Bosnia e la via percorsa dal principe Eugenio per recarsi a Serajevo, mentre una divisione che muoverà dalla Dalmazia, seguirà la linea Spalato-Sebenico-Siga che fa capo a Livno, ed un'altra divisione sarà diretta su Novi Banjalutko. Dopo aver passato la Sove Bone, il Corpo bosniaco sarà in 9 giorni a Serajevo. Quel Corpo sarà comandato dal generale Philippovich, quello dell'Erzegovina dal feldmaresciallo Joyenic, e Rodich probabilmente resterà in Dalmazia. L'esercito d'occupazione conterà 80,000 uomini: una delle più importanti divisioni sarà quella composta della Landwehr dalmatina, che è in gran parte a cavallo ed è ben nota in tutta l'Erzegovina e nelle capanne dei Kajusi. L'esercito sarà accompagnato da un commissario civile che ha incarico di organizzare i paesi occupati. Seguirà l'esercito un treno numeroso dovendo i soldati esser nutriti colle provvigioni che fornisce l'Austria, vista la povertà del paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Siamo dolenti, scrive il *Dovere*, di dover annunciare che anche oggi l'onorando patriota Benedetto Cairoli non poté assistere alla seduta della Camera. Benché lo stato suo non offra ragione di allarme, pure i medici gli hanno raccomandato il massimo silenzio, trattandosi di un principio di polmonite.

Ieri gli furono applicate le coppette. FIRENZE, 5. — La *Nazione* smentisce che quel Comune abbia fatto prima o dopo del 1870 un prestito al saggio del 48,1°.

— 6. — Sappiamo, scrive la *Nazione*, che il Governo ha già prese le disposizioni opportune perchè l'imprestito di 2,000,000 di lire da contrarsi con la Cassa dei Depositi e Prestiti sia effettuato; e non si attenda a forma di legge che il decreto della Deputazione provinciale per divenire a porre in atto questo mutuo.

TORINO, 6. — Abbiamo annunziato che l'illustre poeta Regaldi, professore di storia all'Ateneo Bolognese, verrà a Torino per dare pubbliche letture del suo polimetro *L'Acqua*, testè condotta a termine, e del quale abbiamo fatto cenno un'altra volta.

Siamo informati che il comm. Regaldi non verrà più in questo mese, ma bensì nel prossimo agosto, e noi ci affrettiamo ad annunziarlo ai suoi ammiratori.

(Ritornamento) BOLOGNA, 7. — S. E. il cav. Minghetti è giunto l'altra sera a Bologna, e si è recato nella sua villa di Mezzarata.

Ieri l'altro giungeva pure in Bologna l'illustre poeta e traduttore Andrea Maffei. Fu a pranzo dal cav. prof. Siciliani, quindi voleva recarsi a Cento per salutare una distinta signora di sua conoscenza.

Il Maffei porta benissimo i suoi 83 anni; la sua mente è lucidissima; la memoria pronta, e il suo conversare pieno di spirito, ma di quello sopraffino. Egli rivide con sommo piacere la città di Bologna, nella quale ha incominciati i suoi studi.

(Gazzetta dell'Emilia) GENOVA, 5. — Il *Corriere mercantile* deplora il modo con cui si conducesse la presidenza dell'ufficio centrale elettorale (composta di progressisti) dal contegno della quale chiaramente emerge la sua intenzione di dichiarare nulle le elezioni e di non procedere al computo dei voti.

Non sappiamo con quale fondamento legare l'ufficio centrale vorrebbe arrogarsi un tale diritto, mentre la legge solo gli concede di decidere in via provvisoria e gli impone di procedere al computo dei voti.

SPEZIA, 6. — Sembra cosa certa che S. M. la Regina Margherita assisterà alla Spezia al varo della fregata il *Dandolo*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il *Rappel* annunzia che il ministro del commercio ha chiesto autorizzazione al governo per una lotteria di due milioni di numeri a 50 centesimi. Il prodotto di questa lotteria sarà erogato nell'acquisto di oggetti che ora figurano all'Esposizione e che verranno distribuiti in premio ai vincitori.

— I giornali di Marsiglia osservano che fra le 127 persone arrestate in quella città nei disordini di sabato ultimo, si contano 24 marsigliesi, 32 italiani, 18 stranieri e 53 francesi che non sono marsigliesi.

INGHILTERRA, 4. — Il principe di Galles accompagnato dalla principessa si recò il 3 a Nottingham onde assistere all'apertura del Museo di Belle Arti. La popolazione lo accolse con gran festa e la città era tutta imbandierata.

— Il Lord Mayor dette la sera del 3 a Londra il solito banchetto annuale ai vescovi ed agli arcivescovi, i quali vi assistettero in numero straordinario essendo all'incirca cento. Il Primate, per sventure domestiche non poté assistere a quella riunione, e invece sua rispose al primo brindisi l'arcivescovo di York il quale disse di esser soddisfatto nell'osservare che tutti i vescovi e arcivescovi presenti avean lo stesso sangue inglese nelle vene e parlavano tutti la stessa lingua. Soggiunse che il compito loro era quello d'insegnare l'amor di Dio e del prossimo, ed in ciò solo consistere il progresso della razza umana.

— 5. — Mandano da Londra: Un dispaccio da Londra alla *Agenzia Havas* annunzia la partenza del principe Luigi Napoleone per la Danimarca. Questo viaggio sarebbe la conferma delle voci, recentemente corse, di un prossimo matrimonio del giovane principe colla principessa Thyra, sorella della principessa di Galles e della granduchessa ereditaria di Russia. (*Gazz. d'Italia*)

SVIZZERA, 4. — Leggiamo nel *Journal de Genève*:

Il 2 luglio all'*Hôtel du Lac* fu offerto un banchetto, dalla redazione del *Leit Lyonnois* che aveva due rappresentanti a Ginevra per le feste del centenario, alla signorina Wera Sassulitsch. Il nostro corrispondente di Pietroburgo aveva annunziato che ella era fuggita dalle mani della polizia russa. Fra i convitati figuravano i signori Rochefort, Arth, Arnould, Olivier Pain, Avrial, Elisée Reclus, Brissard delegato della corporazione dei carpentieri di Lione, e diversi rifugiati politici russi, come pure la signora Anna Kouloff presso la quale abita la signorina Wera Sassulitsch.

CRONACA VENETA

Vicenza. — La sera del 4 corrente ebbe luogo una audace grassazione in quel di Altavilla.

Certo G. M., d'anni 20, guardia doganale disertata da poco dalla brigata di Valli dei Signori, s'incontrò alle falde del monte di Valmarana con un ex-ufficiale dell'esercito francese, corso di nascita, inventore di un liquido per imbiancare la paglia de' cappelli. Con pretesti egli trasse l'ex-ufficiale in una recchita campagna, ove, dato di piglio ad un sasso, gliene menò vari colpi sino a privarlo de' sensi e a produrli al capo otto ferite; e poi lo depredò di lire 370.

I reali Carabinieri di Vicenza e di Montebelluno, sotto la direzione del capitano cav. Simoni, scoprirono e già arrestarono il reo.

Verona. — A voto unanime, dice l'*Adige*, fu stabilito di collocare la statua equestre del compianto e magnanimo nostro Re Vittorio Emanuele II nella piazza che da lui prese il nome fin dall'epoca della nostra liberazione.

Belluno. — Martedì alle ore tre pomeridiane abbiamo avuto il brutto spettacolo di una piena improvvisa e straordinaria del torrente Ardo, in seguito ad un violento temporale scatenatosi sopra Bolzano e che durò circa due ore. Una grande quantità di legna da ardere di taglio fu travolta dalle onde e andò perduta quindi nel Piave.

— Martedì 2 corr. verso le ore 3 pomeridiane cadde una forte grandine nel territorio Feltrino, e particolarmente nei villaggi di Pedavena, Murle, Foen, Cart, Vellai, Zermen, Farra e Mugnai, recando un danno di circa un milione e mezzo di lire.

È questo il terzo anno che le fra-

zioni del Comune di Feltrino pagano il tributo alle straraganzze atmosferiche, ma il 2 luglio 1878 lasciò un infuosto ricordo, perchè già da oggi si incominciarono a vangare ed a seminare di nuovo i campi fino a ieri tanto rigogliosi.

— Poco al disotto di Fortogna, e precisamente al di là del *Salto del Lovo*, un sifone trasportò una quantità di macerie sulla strada, interrompendo il passaggio ai carrozzabili.

— Mercoledì alle ore 10 circa scoppiò una bomba che era stata legata sulla ferriata di una stanza a pian terreno della Caserma delle Guardie di P. S. Le schegge di ferro volarono assai lontano, ed una arrivò fino ad un balcone al primo piano del Palazzo Prefettizio. Debbesi adunque al solo caso se non avvennero disgrazie. Guai se qualcuno in quel momento fosse passato di là! Noi deploriamo altamente questo fatto di cui non sappiamo comprendere la cagione e che è indizio non solo di leggerezza ma di vera malvagità in chi lo commise.

CRONACA CITTADINA

Corsa dei sedoli. — Il tempo benigno fece uno strappo al programma di Mathieu de la Drôme, il quale non fa che predirci per il mese di luglio acquazzoni, tuoni, saette, turbini, uragani, e ci regalò ieri una giornata discretamente serena e propizia per la corsa dei sedoli, prima della nostra stagione ippica.

Il concorso della gente, senza essere straordinario, fu numeroso abbastanza, e l'esito della corsa, in complesso, riuscì soddisfacente. Mancò invece fra i corridori quel fervore della gara, che costituisce la *great attraction* dei dilettanti e della massa del pubblico; anzi, meno qualche istante, i sedoli tali sono usciti e tali si sono trovati, compiuti i tre giri, nel rispettivo rango di precedenza. Perciò il pubblico non si è molto riscaldato, e l'esito fu, come si direbbe, un successo di stima più che di entusiasmo. Di stima, perchè i cavalli che hanno corso ieri, quantunque generalmente nuovi per la nostra lizza, erano preceduti da ottima fama e dall'aureola di qualche bandiera meritamente conseguita.

Le tre batterie si mantennero presso a poco sullo stesso piede cui accenniamo, solo quella di decisione fu alquanto più animata, e diede il risultato seguente:

- I. *Lena* del signor *Callegari*.
- II. *Beduino* del sig. *Pellizzaro*.
- III. *Fede* del signor *Olivo*.

Le discipline della corsa furono rigorosamente osservate dai corridori, e tutto lo spettacolo fu molto bene regolato con lode sia della Commissione delle Corse, sia del Municipio per le innovazioni assai opportunamente introdotte.

Fra le altre ottima è stata quella di sopprimere l'appalto dei palchi, tenendoli ad economia per conto municipale. In tal guisa si sono raggiunti più scopi: quello d'impedire abusi e monopoli, di far cessare il vocio e gli alti richiami dei venditori alle scalette, ciò che pareva un baccano da villaggio, e di trarre dai palchi quel maggior profitto, che prima era tutto a vantaggio di avidi speculatori.

Ieri chi fece acquisto di biglietti per i palchi avrà trovato una gran differenza fra l'urbanità del personale disposto all'uofo dal Municipio, e la rozzezza dei precedenti appaltatori.

Fu pur buona la disposizione d'impedire alle vetture l'accesso al Prato per lo sbocco della farmacia del Leon d'oro obbligandole invece a deviare pel caffè S. Daniele, e battendo Via Rovina, Via Cappelli, il Moraro e Ponte Businello, recarsi al Prato da quella parte. Così fu tolta la noiosa e pericolosa confusione degli altri anni fra pedoni e veicoli.

Una quindicina di carrozze di buona volontà tentarono ripristinare il corso. Le ringraziamo dell'ottima iniziativa, e solo ci spiace che l'esempio non sia stato più abbondantemente imitato; speriamo per le corse successive.

Dev'essere proprio scritto che nella nostra colta e ricca Padova, come non ci sono più i sontuosi spettacoli teatrali di una volta, non ci debbano nemmeno più essere quegli eleganti e numerosi corsi di carrozze, che molti di noi ricordano ancora, e che, voglia o non voglia, facevan piacere a tutti a vederli, e davano al forestiere una idea così splendida della città nostra? In quell'idea ci guadagnavano

tutte le classi, non soltanto quella dei ricchi, che hanno la carrozza per andare in corso, ma il vantaggio era per tutti, perchè il forestiere preferisce andare in una città, che ha fama di agiata e che ci tiene a parerle, piuttosto che in un'altra, la quale, benché lo sia, tiene il muso tutto l'anno, e mette le sbarre ai teatri e alle scuderie.

Animo via! Scuotiamo la polvere di dosso! Evochiamo almeno un'ora dell'antica gaiezza, quando nessuno si guardava in cagnesco, quando gli uni si piacevano del bene degli altri, e tutti assieme andavano a gara per far bella e ancora ridente la nostra vecchia Padova.

Felice il cronista se i suoi voti fossero esauditi!

A proposito: mi arrivano due osservazioni giuste.

Perchè ai corridori non si applicano i numeri da tutte le due parti, affinché possano essere distinti anche dagli spettatori del recinto?

Perchè si permette ai monelli di arrampicarsi durante lo spettacolo su per le statue del recinto, e guastarle? Provveda chi tocca.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 23 p. giugno, dopo le letture dei soci ordinari De-Leva e Bucchia, il dott. Pietro Cogo parlava sulle *medicines omeopatiche*. Nessuno nega a lui né ingegno, né una naturale facilità di parola.

Egli ringraziava anzi tutto la Presidenza e la Direzione della classe medica, che gli concessero il favore di leggere una sua memoria; fatto che, secondo lui, segnava un progresso sulla via della libertà e della scienza. Disse che nel trattare delle medicine omeopatiche egli si appoggiava a leggi di natura, che cioè la materia, per quanto sia divisa, non viene mai distrutta, che la materia sviluppa le sue proprietà quanto più è divisa; che le parti della materia, per quanto piccole esse siano, conservano sempre le proprietà relative della massa da cui derivano. — Il Cogo non si occupò che delle medicine omeopatiche riservandosi a trattare del principio e dell'uso opportuno dalle stesse in un'altra tornata.

Il segretario Mattioli a nome dell'Accademia accettava i ringraziamenti dell'A.; non il fatto che la sua lettura segnasse un progresso in sulla via della libertà e della scienza. L'Accademia, egli disse, seppes sempre mantenersi libera, anco contro le prepotenze de' stranieri dominatori; l'Accademia non ha mai ignorato l'omeopatia e gli abusi commessi dai medici omeopatici, tanto è vero che il governo austriaco in fatto di amministrazione assai oculato ne proibiva l'esercizio con suo decreto 13 ottobre 1819 per non permetterlo che dopo 18 anni, vale a dire nel 1837 con nota della Camera Aulica 30 marzo. Ciononpertanto per la rinnovazione degli accennati abusi, cioè della vendita dei medicamenti fatta da medici omeopatici ha creduto nella sua avvedutezza di disciplinare l'esercizio dell'omeopatia colla legge 12 gennaio 1847, in cui è prescritto che le medicine omeopatiche devono essere acquistate dalle farmacie, e che il medico omeopatico può soltanto diluire, triturare, allungare, senza ricevere alcun compenso per questa operazione. — Osservava ancora il Mattioli che i medici allopatrici ordinano e le acque minerali e i globuli accennati dal Cogo ai loro ammalati, ma che ad essi vengono somministrate dai farmacisti come vuole la legge tutt'ora vigente in queste provincie, giacchè non è ancora approvato dai poteri legislativi, né il Codice sanitario, né la Farmacopea italiana.

Come si vede il Mattioli non si curò di entrare nel merito della questione, per cui il Cogo limitavasi a dirgli che l'omeopatia fu qui appena tollerata, da pochi conosciuta e costretta a condurre vita fisica per mancanza d'incoraggiamenti, di scuole e di ospitali omeopatici. Ma il professor Vlacovich prendendo la parola osservava che l'Autore aveva detto cose a tutti note, che oggidì le piccole dosi dei rimedi sono eziandio adoperate dagli allopatrici, e che la medicina deve essere una sola, senza principi, senza sistemi, la medicina dell'osservazione e dell'esperienza, che insegna razionalmente a guarire le malattie. Era questo un vanto della scienza moderna, mentre il Cogo desidererebbe introdurre un nuovo principio, un nuovo sistema, l'omeopatico.

Il Vlacovich non vedeva poi alcuna relazione tra la memoria del Cogo collo stesso principio o sistema, e conchiudeva essere inutile fondare cattedre e aprire ospitali omeopatici, se la medicina doveva essere una scienza sola, l'arte di sanare le malattie.

Il Cogo conveniva cogli oppositori che l'allopatica usa anch'essa dosi piccole di medicine, ma colla differenza che dessa lo fa empiricamente, mentre l'omeopatia le prescrive dietro un principio, la legge dei simili; *similia similibus curantur*, del quale promise di parlare in un'altra tornata, se sarà onorato della benevolenza di sì illustre scientifico sodalizio.

La seduta fu levata alle ore tre p. Dott. G. B. MATTIOLI, *segr.*

R. Università. — Ieri a mezzogiorno si raccolse l'Assemblea dei professori per la proposta di una terna per la nomina del Rettore.

La votazione riuscì come segue:
Prof. Tolomei . voti 22
» Marzolo . » 15
» Vlacovich » 7

Il prof. signor Rossetti ebbe pure 7 voti, ma si ritenne la terna composta col prof. Vlacovich come più anziano, dietro mozione dello stesso prof. Rossetti accolta dall'Assemblea.

Di 46 professori aventi diritto di voto, 35 si presentarono a votare. Dibattimenti presso il Tribunale correzionale di Padova.

9 luglio. Contro Battocchio Luigi per sottrazione, dif. proc. Valli.

Causa Lovadina. — La Corte di Cassazione di Firenze annullò la sentenza della nostra Corte d'Assise, pronunciata contro Felice Lovadina nell'ultima sessione, per la parte che si riferisce alla non applicabilità del R. Decreto d'Amnistia 2 ottobre 1876. La Cassazione ritenne invece applicabile quel Decreto, essendo stato dichiarato il fallimento del Lovadina nel giorno 30 maggio 1876.

Associazione Volontarij 1848-49. — Ci venne fatta la seguente partecipazione in data 7 luglio 1878:

L'Associazione dei Volontarij 1848-49 in seguito ad istanza di molti soci ed a termini dell'art. 9 dello Statuto convocavasi oggi in Assemblea Generale straordinaria e votava ad unanimità dopo lunga ed accurata discussione il seguente

Ordine del giorno
«L'Assemblea dei soci del 1848-49 udita la relazione della Presidenza, dichiarando di sentirsi onorata di annoverare tra i suoi soci effettivi il conte Luigi Camerini e sdegnando di raccogliere e discutere qualunque calunniosa insinuazione a carico di un socio, passa all'ordine del giorno.»

Società Filarmonica Danielesca. — Abbiamo ricevuto la seguente:

Padova 6 luglio 1878.
Egregio signor direttore del *Giornale di Padova*.

La sottoscritta Presidenza nel comunicare copia d'una gentilissima lettera della Società Iride-Concordia prega caldamente V. S. a volerne dare la pubblicità col mezzo del lei reputato giornale colla aggiunta che noi facciamo alla stessa per amore di verità di giustizia e di riconoscenza.

All'onorevole presidenza della Società filarmonica Danielesca. Padova.

Gratissimi oltremodo della gentile ed efficace prestazione di codesta Società in occasione del *trattenimento* da noi offerto lunedì 1° luglio al teatro Garibaldi, sentiamo il vivo piacere di esternare alla onorevole presidenza la nostra più sentita riconoscenza; pregandola di rendersi interprete dei nostri sentimenti presso l'egregio signor maestro Danielesca ed i signori soci filarmonici.

Speriamo che tale fortunata occasione abbia nuovamente ad avvenire, e stringere in tal modo fra le due Società consorelle maggiori vincoli di amicizia e di unione.

Accolga l'onorevole Presidenza i sensi della nostra stima e perfetta osservanza.

p. il Presidenza
ROBERTO dott. CANDIANI
Il Segretario
PELLEGRINI

La Presidenza della Società filarmonica Danielesca dichiara che la benemerita Società Corale che pure coadiuvò nella serata della Società Iride-Concordia, non fa parte con essa in un solo sodalizio, ma che però sono di molto avanzate le proposte per una aggregazione che riteniamo prossima e che comunicheremo ufficialmente ai nostri concittadini per la cortesia accordataci dai pubblici fogli;

giacchè per mezzo di tali unioni si danno maggior decoro e più sviluppo alle istituzioni educative.

Nel mentre ringraziamo lei egregio signor Direttore della presente inserzione passiamo a segnarcì con tutta stima e considerazione

La PRESIDENZA
Fantini alla prova. — Questa sera, alle ore 6, tempo permettendo, vi sarà la corsa di prova dei Fantini.

L'altra sera nelle vicinanze del Caffè Pedrocchi fu rinvenuta un cane da caccia.

Chi lo avesse perduto per ricuperarlo potrà rivolgersi in Borgo Schiavin al N. 1478 dietro indicazione dei relativi connotati.

Per carità un fanale! — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore
«Quel tratto di patavin pomeriggio, che dallo sbocco di via Porciglia va alle porte Contarine, è di notte affatto sprovvisto di luce.

Le altissime piogge che lo fiancheggiavano, coi folli rami riparano il viaggiatore dai sollioni d'estate; ma, a sol tramontato, intercettando — «il pallido chiaror — che vien da gli astri d'or» lo condannano a tenebre assolute.

L'altra sera, verso le nove, alcune signore di mia conoscenza, vennero in quel sito assalite da due mascalzoni ubbriachi; e fu ben per loro, che le copiose libazioni alterando il cervello avevano esaurite le forze motrici dei due da renderli incapaci di mandar ad effetto i loro avvinazzati propositi.

Se il reputatissimo *Giornale di Padova* unisse l'autorevole sua alla nostra povera voce, per reclamare dal Municipio un fanale in quella località sarebbe fiato sprecato?

Speriamo che no.
Ringraziamo dell'autorità, che ci viene attribuita da chi ha scritto il giusto reclamo. Certo non ci manca il buon volere, in forza del quale raccomandiamo al Municipio di far luogo all'invocato provvedimento.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali denunciate all'ufficio di polizia urbana dal 15 a tutto il 30 giugno furono:

Per polizia stradale . . . N. 61
» vetture pubbliche . . . » 21
» annona . . . » 3
» igiene . . . » 1
» ornato . . . » 5

Totale » 91
Oggetti trovati e depositati alla Divisione I Municipale.

Per la seconda volta
Un ventaglio.
Un ombrellino da sole.
Una chiave.

Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una sacchetta piena di lana.
Tre fazzoletti.
Un ciondolo d'oro.
Un orecchino d'oro.

Elezioni amministrative. — Ieri a Treviso e a Dolo trionfarono le liste combinate fra moderati e progressisti.

Radicali e clericali furono completamente battuti.

Morte improvvisa. — Leggesi nel *Rinnovamento*, 8:

Iermattina sulle 11 in caffè Visentini a S. Bartolomeo un signore, che stava bevendo la sua tazza in un tavolo al di fuori del caffè stesso, improvvisamente fu colto da male. Affollata la gente, si cercò di soccorrerlo, ma l'infelice era morto colto da sincope.

Quel povero signore era certo G. L. di Padova, d'anni 72, benestante che da qualche tempo dimorava in Venezia ed abitava in campo San Salvatore.

I cinque non sono annegati. — Scrivono alla *Sentinella Bresciana* da Iseo che la notizia data dalla *Gazzetta di Bergamo*, e da noi pure riferita, di cinque persone annegate nel lago d'Iseo, è una fiaba. Sta il fatto che ci fu un furagano terribile, ma fortunatamente non c'erano allora barche sul lago, avendo tutti avuto il tempo di ripararsi nei porti.

Amministrazione finanziaria. — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria: Per Decreti ministeriali del 24, 29, 31 maggio e 8 e 11 giugno 1878
Travaglini Ferdinando, segretario di 1° classe nell'Intendenza di Massa, traslocato in quella di Udine;
Loschi Angelo, id. di 2° classe id. di Udine, id. di Sondrio;
Brigo Giovanni, id. id. di Udine, id. di Aquila;

Ceccato Francesco, id. di 3^a classe id. di Aquila, id. di Belluno; Mazeri Giuseppe, vicesegretario di 1^a classe id. di Udine, id. di Ancona; Lucatello dott. Luigi, id. di Rovigo, id. di Venezia; Franceschini Pietro, id. di Venezia, id. di Rovigo; De Calice Angelo, computista di 1^a classe id. di Udine, id. di Macerata; Varier Francesco, id. di Udine, id. di Bergamo; Mandruzzato Marco, id. di 2^a classe id. di Bergamo, id. di Udine; Egano Alessandro, ufficiale di scrittura di 2^a classe id. di Udine, id. di Verona; Zanchi Carlo, id. di 4^a classe id. di Cagliari, id. di Belluno.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Mandano da Parigi, 5, alla *Gazzetta Piemontese*: Il concerto dato dall'Orchestra torinese al Trocadero ha avuto un successo completo. Vi assistevano la marescialla MacMahon, i maestri Gounod, Massenet e Offenbach, Sullivan, direttore dei concerti di Londra, ed i maestri italiani Faccio, Mancinelli e Rossi di Genova, oltre a molti artisti.

L'accorrenza di pubblico fu numerosissima. Una Commissione speciale è venuta da Lione per accordarsi col Pedrotti per alcuni concerti da darsi a Lione. Furono bissate la *Serenata* di Haydn e il preludio della *Traviata*. La sinfonia del *Tutti in maschera* di Pedrotti ebbe un successo colossale. Il risultato promette un grande concorso ai tre concerti che si daranno ancora.

L'Orchestra ed il maestro Pedrotti riceveranno acclamazioni e congratulazioni alla fine del concerto. **Concerto.** — La musica del 2^o reggimento fanteria, suonerà oggi 8 luglio, in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 i seguenti pezzi: 1. Polka. *La fiera di Spoleto*. Vanduzzi. 2. Finale II. *Marco Visconti*. Petrella. 3. Mazurka. *La divina fanciulla*. Costelli. 4. Atto II. *Esmeralda*. Pattista. 5. Polka concertata. Gatti. 6. Marcia. *Il conforto*. Isolani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

8 Luglio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 46
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 13
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	760,4	759,5	759,5
Term. centig.	+20,6	+24,7	+21,6
Tens. del vapore acq.	12,22	11,73	14,27
Umidità relat.	68	51	74
Dir. del vento.	N	NW	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	6	2	10
Stato del cielo.	nuvoloso sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7
Temperatura massima = +26,0
» minima = +17,6

ULTIME NOTIZIE

Ancora l'articolo del Diritto

L'opinione è d'accordo col *Diritto* per quanto riguarda l'inefficienza politica del voto di fiducia ottenuto da quel famoso finanziere, ch'è il ministro Seismit-Doda. Ma l'opinione soggiunge: « Che cosa significa il voto dei 204 e quali ne saranno gli effetti? Esso, dice il *Diritto*, dà forza al ministero per proseguire l'opera delle riforme tributarie. E qui confessiamo di non intendere più. Questa forza per compiere le riforme tributarie avrebbe dovuto sorgere da una profonda discussione finanziaria, la quale avesse tolto ogni dubbio intorno all'esattezza delle previsioni dell'on. Seismit-Doda. Ma la discussione finanziaria, per confessione dello stesso *Diritto*, « non ha dato tutti quei risultati che l'opinione pubblica se ne aspettava; » l'on. Seismit-Doda invece di difendere e giustificare le sue previsioni e il suo programma con ragioni finanziarie, ha combattuto con armi politiche.

La *Riforma*, foglio dalla calma abituale (!), attaccando colla sua grazia sotto il ministro Corti, ed insistendo sulla circostanza che fosse stato promosso all'Italia un compenso per il caso che l'Austria occupasse la Bosnia e l'Erzegovina, contiene queste parole:

« Il *Diritto* dice che ciò non consta da alcun documento ufficiale o confidenziale. I documenti ufficiali, non molti in questi casi, se non esistono oggi, non è dimostrato che non esistessero quando il conte Corti entrò alla Consulta. » Questa della *Riforma* è né più né meno che una maligna insinuazione di trafugamento di documenti di Stato. Noi ammiriamo davvero la calma colla quale il foglio di Crispi si prende di queste licenze!

L'*Osservatore Romano* smentisce che il Papa intenda recarsi a Montecassino.

Sir Paget, ambasciatore inglese alla nostra Corte, è partito in congedo per Londra.

Venne distribuita la relazione del Senato sull'inchiesta per l'esercizio delle ferrovie: essa è completamente favorevole alle proposte governative.

Il *Bersagliere* annuncia che l'on. Ferrara si dimise dalla presidenza del Comitato per la costruzione e per l'impianto del pesatore.

Assicurai che l'on. Depretis biasimò vivamente la condotta del ministro Seismit-Doda, chiamando l'attuale situazione un periodo di demagogia finanziaria. (*Perseveranza*)

FUNERALI della Regina di Spagna

Leggesi nella *Voce della Verità*, 5: « Nella ven. chiesa di s. Maria in Traspontina hanno luogo questa mattina le solenni esequie della compianta Regina di Spagna, D. Maria de la Mercedes, celebrate per benigna disposizione delle Santità di Nostro Signor Papa Leone XIII. »

Il sacro tempio era tutto riccamente parato di nero; e attorno al maestoso tumulo, sul quale posava la corona reale, ardevano numerosissimi ceri.

La messa solenne è stata pontificata da S. E. R. Monsignor Marinelli, vescovo di Portofino e Sacrista di Sua Santità; il quale ha pure compiuto il sacro rito dell'assoluzione. I Cappellani Cantori pontificò col loro maestoso e stupendo canto hanno accompagnato la mesta funzione. È stata eseguita la grandiosa Messa di Palestrina, col *Dies irae* dell'illustre maestro cavalier Mustafà, il quale ne ha anche diretto la eccellente esecuzione.

In separata tribuna assistevano parecchi E. Cardinali, ed in luogo parimente distinto erano i Prelati e gli alti Dignitari della Corte Pontificia, la Nobile Anticamera di Sua Santità, e tutto l'Ecc. Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Il resto della chiesa era tutto occupato da numeroso popolo, recatosi ach'esso a pregare la pace ed il riposo dei giusti all'augusta defunta. »

recava alcun beneficio alle provincie meridionali, avean fatto tutto il possibile per mandarlo alle calende greche e senza l'insistenza di quei tre deputati e la leale dichiarazione del Ministro dei lavori pubblici sarebbero riusciti. Il progetto di legge nello scrutinio segreto ebbe 205 voti favorevoli e 51 contrari e fu presentato subito al Senato.

Jeri mattina l'on. Cavalletto e l'on. Bertolè Viale richiamarono l'attenzione del Ministro della guerra sullo stato delle nostre frontiere e sulla necessità di provvedere alla difesa nazionale. Il Ministro promise di presentare un progetto, ma finché si riducono le imposte, c'è poco da sperare che si dia mano ad opere di difesa nazionale.

Oggi il Senato tiene seduta; approverà il progetto sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia.

Jeri sera è partito per Londra, in congedo, Sir Augusto Paget, ambasciatore di Sua Maestà Britannica presso la nostra Real Corte.

Si spera che il Re possa assistere al varo del *Dandolo* alla Spezia. Numerosi deputati e giornalisti si receranno a quella splendida festa della nostra Marina.

Mandano al *Corriere della Sera* di Milano:

Roma, 7. Il discorso pronunziato dall'on. Sella nella seduta della Camera di ieri, ha prodotto profonda sensazione anche nelle file dei ministeriali. L'accenno da esso fatto alla possibilità del suo ritiro dalla vita parlamentare dà luogo a un'infinità di commenti.

Si ritiene che l'articolo secondo del progetto di diminuzione del macinato portante l'abolizione completa della tassa per l'anno 1883, incontrerà vivace opposizione. Molti di sinistra e del centro si uniranno alla destra, per respingerlo.

Quando anche il progetto passi intatto alla Camera, temesi ostinata opposizione per parte del Senato.

All'ordine del giorno per la seduta odierna della Camera non rimane che la continuazione della discussione del macinato e il bilancio generale. Temesi che venga provocato qualche incidente da coloro che sono interessati nei progetti che rimangono indietro, specialmente in quelli per la reintegrazione nei gradi dei militari che il perdettero per causa politica; sul notariato e sull'abolizione di alcuni dazi d'esportazione.

Parlamento Italiano XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 7 luglio
Il Senato, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni di *Pantaleoni, Torelli, Tabarrini, Gadda e Zini* e richieste di *Baccarini*, approva l'inchiesta ferroviaria e l'esercizio provvisorio governativo. Viene approvato pure il progetto per la costruzione della dogana centrale di Milano.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 7 luglio
Prosegue la discussione sullo schema concernente la tassa del macinato. *Doda* ragiona sugli intendimenti che il governo ebbe nel proporre le modificazioni, delle quali trattasi, e che egli dichiara essere opera di alta conciliazione. Esamina le diverse obiezioni sollevate, rispondendovi, e i diversi ordini del giorno che non accetta, eccettuato quello della Commissione, a cui consente. Dice infine che il governo ritiene inscindibili le due disposizioni da lui proposte.

Ritiransi i vari ordini del giorno presentati da *Sella, Spantigali, Cavalletto, e Morpurgo* con riserva del voto, e quelli presentati da *Muralori, Torrigiani, Bertani e Capo* per aderire a quello della Commissione, e mandasi pertanto ai voti ed approvansi l'ordine del giorno della Commissione, nel quale esprime la fiducia che il Ministero, nello intento di mantenere inalterato il pareggio, proporrà dentro tre anni tali riforme amministrative da diminuire le spese e riordinare i tributi, onde sopperire all'eventuale deficienza che potesse recare l'assoluta abolizione del Macinato.

Approvati inoltre un ordine del giorno di *Piarantoni*, il quale esprime la fiducia che il Governo procederà alla revisione del regolamento di questa tassa.

Si passa alla discussione dell'articolo 1 e 2 della proposta del Ministro.

Lioy vi oppone l'art. 1^o della Commissione che abolisce la tassa sui grani inferiori dal 1^o gennaio 1879; ma, dichiarando il ministro che l'approvazione di tale proposta equivale al rigetto della legge, dopo considerazioni diverse fatte da *Alli-Maccarani, Morana, Mussi Giuseppe, Lioy e Finzi*, votasi la sopradetta proposta di *Lioy* per appello nominale.

Viene respinta con 270 voti contrari, 55 favorevoli, ed un'astensione.

Indi ritirate le domande che da destra e da sinistra erano state presentate per un voto palese sopra la prima e la seconda parte dell'articolo ministeriale, questo viene approvato per divisione a grandissima maggioranza.

Riguardo all'articolo 2^o del progetto ministeriale, hanno luogo dichiarazioni di *Plebano, Martini, Mocenni e Calcetti* di respingerlo quantunque, qualora la Camera lo ammettesse, non per ciò essi respingerebbero la legge e dichiarazioni di *Righi e Mordini* che dichiarano di approvarlo.

Il ministro *Doda* risponde ad alcune obiezioni già fatte e dimostra che la disposizione di stabilire fin d'ora nel 1883 la tassa del macinato venga soppressa completamente, è una conseguenza logica dell'articolo 1^o. Anche su questo articolo chiedesi da sinistra il voto palese ed è approvato con 250 favorevoli e 77 contrari, una astensione.

I rimanenti articoli vengono approvati senza contestazione. Approvansi infine gli articoli del progetto comprendente il bilancio dell'entrata e della spesa di ciascun Ministero per l'anno corrente.

Nello scrutinio segreto il bilancio è approvato con 260 voti favorevoli e 53 contrari, e la diminuzione della tassa sul macinato è approvata con voti 235 favorevoli, 78 contrari, 1 astensione.

Domani la Camera terrà seduta. (*Agenzia Stefani*)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il *Tagblatt* designa come i tre punti neri del Congresso: la questione di Batum, la questione greca e la questione bosniaca, ma spera che non manderanno a monte l'opera pacifica. E questa sua speranza la fonda soprattutto nelle tristi condizioni nelle quali versano la Russia e la Turchia. « Spiegando una certa energia può sempre riuscire alla potenza d'impedire che il conflitto si cambi in una guerra. È vero che il Congresso non estirperà il germe di diversi conflitti ma sarebbe pronunziare un giudizio troppo prematuro se si volesse negare al Congresso la sua importanza pacifica. »

DISPACCI DELLA NOTTE

Berlino, 7. — Attendesi per[?] domani un accomodamento soddisfacente riguardo a Batum. Tutte le potenze accettano che Batum si dichiarai porto franco. La rettificazione della frontiera della Grecia regolerassi direttamente fra Atene e Costantinopoli. La linea che i delegati proporrebbero di dare alla Grecia sarebbe quella di Salumaria. In caso di difficoltà la mediazione delle potenze eserciterebbersi dalla Commissione dei rappresentanti delle potenze che resteranno qui dopo il Congresso. Nelle suddette trattative deciderassi pure la questione di Janina. Oggi alla Conferenza presso Bismark assistettero Beaconsfield, Salisbury, Oubril e Schouvaloff.

Berlino, 7. — Le condizioni domandate dalla cessione di Batum sarebbero che Batum dichiarasi porto franco, e che le sue fortificazioni sieno smantellate. I delegati turchi ricusarono da principio le domande per la rettificazione delle frontiere greche, ma, avendosi loro fatto osservare che la stessa Turchia propose simili misure allorchè era scoppiata l'insurrezione, i delegati turchi dichiararono di essere senza istruzioni.

CRAGUIEVAOZ, 6. — La *Scupcina* fu aperta. Domani avrà luogo l'elezione del presidente e quindi il discorso del Trono.

COSTANTINOPOLI, 7. — Due corazzate inglesi sono giunte nelle acque di Cipro.

PARIGI, 7. — Il *Temps* annunzia che l'emissione di rendita al 3 0/0 ammortizzabile si farà subito dopo firmato il trattato di Berlino. Un telegramma da Berlino ai *Temps* dice che si è convinti che la Turchia potrà pagare un'interesse del 1 1/2 per cento, compresa la capitalizzazione degli interessi arretrati.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — Ieri furono fatte 22 elezioni di deputati. Quattordici risultati sono conosciuti. Furono eletti 12 repubblicani: vi sono due ballottaggi.

NEW-YORK, 8. — Notizie della guerra indiana. — Gli indiani marciarono verso il Nord. Una colonna tentò varcare la Colombia. Dicesi che Bayouneity è investita.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	8
Rendita italiana god.	82 23	82 62
Oro	21 60	21 56
Londra tre mesi	27 08	27 —
Francia	108 —	108 20
Prestito Nazionale	—	—
Obblig. regia tabacchi	862 —	857 —
Banca nazionale	2112 —	2115 —
Azioni meridionali	345 —	346 —
Obbligaz. meridionali	—	—
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	682 —	683 —
Banca generale	—	—
Rendita italiana	83 95	—

Parigi	5	6
Prestito francese 5 0/0	114 52	115 05
Rendita francese 3 0/0	76 60	76 92
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	75 75	76 56
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	—	168 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866	245 —	240 —
Ferrovie romane	75 —	77 —
Obbligazioni romane	276 —	274 —
Obbligazioni lombarde	245 —	248 —
Rendita austriaca (oro)	—	66 3/8
Cambio su Londra.	25 12	25 13
Cambio sull'Italia.	7 50	7 1/4
Consolidati inglesi.	95 93	96 06
Turco	14 18	14 31

Vicenza	3	6
Ferrovie austriache	266 50	267 25
Banca Nazionale	829 —	849 —
Napoleonici d'oro	9 29	9 27
Cambio su Londra.	115 75	115 65
Cambio su Parigi.	46 15	46 10
Rendita austr. argento	66 75	66 90
» in carta	64 47	64 82
» in oro	77 25	77 75
Mobiliare	260 50	263 —

Londra	5	6
Consolidato inglese	96 —	96 7/8
Rendita italiana	75 58	76 1/8
Lombardo	145 8	—
Turco	15 1/4	15 1/4
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	52 1/4	52 1/2
Spagnuolo	143 8	143 8

Berlino	5	6
Austriache	464 —	470 —
Lombardo	135 50	137 50
Mobiliare	452 —	452 —
Rendita italiana	76 70	77 —

Bartolameo Moschin gerente resp.

FABBRICA INCHIOSTRI

GIN ITALIANO

Il sottoscritto avverte tutti coloro che possono avere interesse, che non essendosi convenuto col signor Angelo Soldà che acquistava il diritto di succedere alla Ditta *Luigi Toffoli e figli* di Padova, cessava fino dal giorno 12 del corr. giugno di essere Fabbricatore, Direttore e Rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo invece l'unico possessore del segreto per la preparazione del GIN ITALIANO. Avverte pure che la quantità del VERO GIN ITALIANO lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi 204, mezzane 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il VERO GIN ITALIANO non potrà essere smerciato che dal sottoscritto. 13 334 Epifanio Tessari.

AVVISO

LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con ruotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.

A Monte Ortone di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Policella e Limena al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia. 3-358

AVVISO III

CASALE

Vedi quarta pagina

AVVISO III **Casale a San Lorenzo** **AVVISO III**
Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONISSIMI PREZZI i sottodescritti articoli:
STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamata **BOURETTE, JACQUART, TOIL, CHINOISE, PERKINADITE**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMEURE, idem.
DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più.
BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.
 Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 68-107

Antica PEJO Fonte Ferruginosa PEJO
 Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più **Recaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. 5-396
 La Direzione **C. BORGHETTI**
 In **PADOVA** deposito generale presso l'Agenzia della Fonte in **Piazzetta Pedrocchi**, rappresentata dalla ditta **PIETRO CIMEGOTTO**.

Le Capsule di Raquin
 APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
Guariscano senza faticare lo stomaco
 Le Capsule di **Copaiva** di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).
 Le Capsule di **Trepentina** di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.
 Le Capsule di **Gudrone** di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laryngite croniche; anche nei casi di polmonare tifica queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.
 ESIGERE SEMPRE SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA ETICHETTA
 EST IMITATION DU CONTREFAÇON
 DEPOSE IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO, DOVE TROVASI EGUALMENTE
Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres
 Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vesicanti.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA
 Volume I
Le Moroso dela Nona | Barufe in Famegia
 TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE
TULLIO RONCONI **PROF. D. PIETRO BERTINI**
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
DRAMMA **POESIE**
 Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
 PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8
BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni sperimentati.
Preparati d'Anterina
 del dott. POPP
 L. r. der. sta di Corte in Vienna (Austria)
Acqua Anaterina per bocca è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed escorrazioni delle gengive, essa sciolge il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 4 e L. 2.50 — L. 1.25.
Polvere vegetale per i Denti
 Essa pulisce i denti in modo tale, che accendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e al bianchezza dello smalto.
 Prezzo di una scatola L. 1.20.
Pasta Anaterina per i denti
 Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 2.
Nuovo Mastico per turare i denti guasti.
Pasta Odontalgica del dottor Popp per corroborare le gengive e purificare i denti; a
 Cent. 90
AVVERTIMENTO
 Per assicurarsi contro le falsificazioni si rende attento il P. T. pubblico, che ciascuna bottiglia, oltre all'aver la marca di fabbrica (Firma Hygea und Anatherin-Preparat) è pure circondata da un involucro esterno, il quale segna chiaramente in stampa ad acqua l'aquila imperiale e la firma.
 Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durero-Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frierio. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. — Chioggia: Rosteghin. — Bassano: A. Comin profumiere. 6-49

Orario ferroviario attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
II misto 3,16 a.	4,35 a.	omnib. 5,05 a.	6,22 a.	I omnib. 6,12 a.	10,20 a.	omnib. 1,40 a.	5,08 a.	I omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 5,20 a.	7,47 a.
III misto 4,42	6,04	diretto 5,25	6,45	II diretto 10,19	11,55	misto da 6,10	9, 6	II diretto 10,19	11,55	diretto 11,40	1,55 p.
IV omnib. 5,20	6,40	diretto 9,15	10,10	III diretto 5,15 p.	8,24	Conegliano omnib. 6, 5	10,16	III omnib. 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,09
V » 9,34	10,53	omnib. 1,40	2,30	IV diretto 6,10	8,40	fino a Conegliano	12,57 p.	IV » 7,02	9,40	omnib. 5,25	7,54
VI » 2,15 p.	3,35 p.	omnib. 4,10	5,15 p.	V omnib. 10,30	2,14 a.	diretto 9,44	12,57 p.	V misto 12,50 a.	4, 7 a.	misto 11,45	3, 4 a.
VII diretto 4, —	5, —	» 5, —	6,14			omnib. 3,35 p.	7,56				
VIII » 6,14	7,10	» 5,40	6,38								
IX omnib. 8,05	9,30	» 7,50	9,06								
X » 9,25	10,41	misto 11, —	12,38 a.								

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da SCHIO	Arrivi a VICENZA
I omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	Vicenza part. 7,48 a.	3,45 p.	Schio part. 5,30 a.	9,20 a.
II misto 11,58	fine a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6, 5	Dueville . . . 8,14	4,13	Thiene 5,48	9,38
III diretto 2,10 p.	5,23	omnibus 4,35	9,22	Thiene 8,33	4,37	Dueville 6, 5	9,55
IV omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Schio arr. 8,50	4,32	Vicenza arr. 6,25	10,15
V diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17				

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
PADOVA part. 5,47 a.	8,03a.	BASSANO part. 5,34 a.	8,27a.	Vicenza part. 5,47a.	8,20 a.	Treviso part. 4,53 a.	7,56a.
Vigodarzere 5, 8	8,14	Resà 5,44	8,47	S. Pietro in G. 5,46	8,49	Paese 5, 6	8, 9
Campodarzo 5,20	8,24	Rossano 5,51	8,54	Carmignano . 5,46	8,49	Istrana 5,16	8,19
S. Giorgio Pert. 5,29	8,33	Cittadella arr. 6,04	9, 7	Fontaniva . . . 5,56	8,59	Albaredo 5,30	8,33
Campo s. Piero 5,38	8,42	Villa del Conte 6,14	9,17	Cittadella (p. 6, 3	9, 6	Castelfranco 5,44	8,47
Villa del Conte 5,53	8,56	Campo s. Piero 6,26	9,29	Cittadella (a. 6, 43	9,16	S. Mart. di Lup. 5,58	8,58
Cittadella (arr. 6,08	9, 8	S. Giorgio Pert. 6,43	9,46	Castelfranco 6,37	9,40	Cittadella (p. 6, 6	9, 9
Cittadella (part. 6,15	9,18	Campodarzo 6,50	9,53	Albaredo . . . 6,49	9,52	Fontaniva . . . 6,23	9,26
Rossano 6,28	9,31	Vigodarzere . 7,11	10, 2	Paese 7, 3	10, 6	Carmignano . 6,34	9,36
Rosà 6,35	9,38	Padova arr. 7,22	10,25	Trevise 7,26	10,29	S. Pietro in G. 6,43	9,44
Bassano 6,45	9,48					Vicenza arr. 7, 5	10, 8

Testi Universitari
 PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. » 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. » 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872 in-8. » 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.—
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.—
SACCORDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. » 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.—
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. » 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. » 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 » 6.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA
PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI
 Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.
GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto
 Lire 1 — in-12 — Lire 1

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di Carlo V
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
 Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27
Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI DI Diritto Internazionale Moderno per servire di scuola
DIRITTO DIPLOMATICO
 Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8 - L. 2.25.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
RACCOLTA ALFABETICA PREGIONATA DELLE MASSIME PRÀ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi stura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
 Padova 1877 — Tipografia Sacchetto
Publicato il fasc. 6, it. Lire UNA